

Il Corecom Sicilia a fianco dell'Ufficio scolastico regionale per tutelare i minori on line Previsti progetti contro il cyberbullismo e il revenge porn

Tutelare i minori e contrastare fenomeni *web* quali il *revenge porn* e il *cyberbullismo*. Il Corecom Sicilia sarà a fianco dell'Ufficio scolastico regionale con iniziative volte a proteggere i ragazzi sul web.

Proprio nei giorni scorsi il Coordinamento nazionale dei presidenti Corecom e il Garante per la protezione dei dati personali, hanno firmato a Matera un protocollo d'intesa con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione nella prevenzione a queste piaghe, sempre più dilaganti in rete, con nuovi progetti che coinvolgano sia gli adulti che gli insegnanti e i genitori, spesso ignari dei rischi legati a una condivisione impropria di immagini, video o testi nelle chat o sui social.

All'incontro moderato da Antonio Donato Marra, coordinatore nazionale dei presidenti Corecom, sono intervenuti il segretario generale del Consiglio regionale della Basilicata, Domenico Tripaldi, il presidente Garante per la *privacy*, Pasquale Stanzone e il direttore generale Agcom, Nicola Sansalone.

Presenti, oltre al vice presidente del Corecom Sicilia Salvatore Li Castri, i presidenti e i delegati degli altri Corecom regionali.

L'intesa prevede l'elaborazione di forme di cooperazione tra le parti, l'organizzazione di iniziative pubbliche di formazione con esperti, cittadini ed istituzioni attraverso corsi, convegni, incontri e momenti di confronto sui temi della protezione dei dati personali e sulle problematiche legate al *cyberbullismo* e al *revenge porn*.

“Sinergia è la parola chiave – sottolinea il vice presidente Corecom per la Sicilia Salvatore Li Castri – visti i dati allarmanti: secondo una recente indagine OCSE, infatti, i minorenni italiani trascorrono in media 35 ore a settimana *online*, mettendosi a rischio crescente di subire *cyberbullismo*, *revengeporn* e *sexting* per l'uso improprio della rete. Pratiche che possono avere conseguenze devastanti, dall'isolamento sociale, alla depressione, all'ansia e al suicidio”.